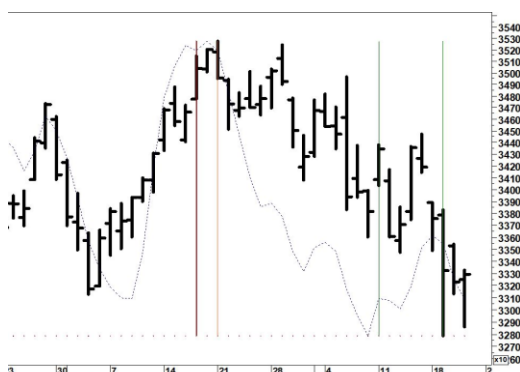


FTSE MIB

Riepilogo della seduta

All Share	35436	+0.17
MIB	33295	+0.20
Mid	46563	-0.16
Small	26963	-0.08
STAR	44636	-0.15
Dow Ind.	43870.35	+1.06
Nasdaq C.	18972.4	+0.03
S&P 500	5948.71	+0.53
S&P Future (Globex)		-1.5
Eur/Usd	1,0464	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	21
52w New Lows	35
Azioni FT-MIB Macd > 0	12
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	13
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.914
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.193
Italia: Arms Index (TRIN)	1.03
Italia: Panic Index	80
Italia: Greed Index	52
MSCI Euro % Az. > mm50	30.4

Il mercato: commento tecnico

Stagionalità azioni S&P500

CubeSmart (**CUBE**) è salita in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che incomincia oggi.

Trading Italia

“Uncini” (hook) per **Lottomatica** e **Saipem**: che compriamo oggi al meglio in apertura.

Digerita l'impegnativa trimestrale di Nvidia, con il colosso tecnologico USA ancora alle prese con i 150 dollari, il mercato azionario americano ha potuto tirare un sospiro di sollievo: riprendendo la sua marcia, interrotta dal consolidamento ciclico atteso fra le date del Delta System del 12 e del 20 novembre. Idealmente, ora, Wall Street dovrebbe salire fino alla fine del mese – 6-7 sedute, inclusa quella odierna – prima di concedersi una pausa eventuale. L'analisi stagionale, come rilevato in questi giorni, concorda.

È confortante l'ampiezza di mercato mostrata ieri, con tutti i settori tranne due del listino americano in progresso, e con ben 242 società del NYSE sui massimi annuali (apprezzabile la successione: 66, 104, 108, 130 e 242 ieri).

Il sentiment non è da meno. La differenza netta fra Tori ed Orsi è scesa questa ottava a +8 punti percentuali, dai +22 punti della passata settimana. Ci allontaniamo da eccessi di ottimismo che tipicamente contrassegnano i massimi di mercato. Al tempo stesso, segnala *Zero Hedge*, gli hedge fund sono attivi sul lato corto del mercato, manifestando un salutare scetticismo che ha contraddistinto buona parte del 2024.

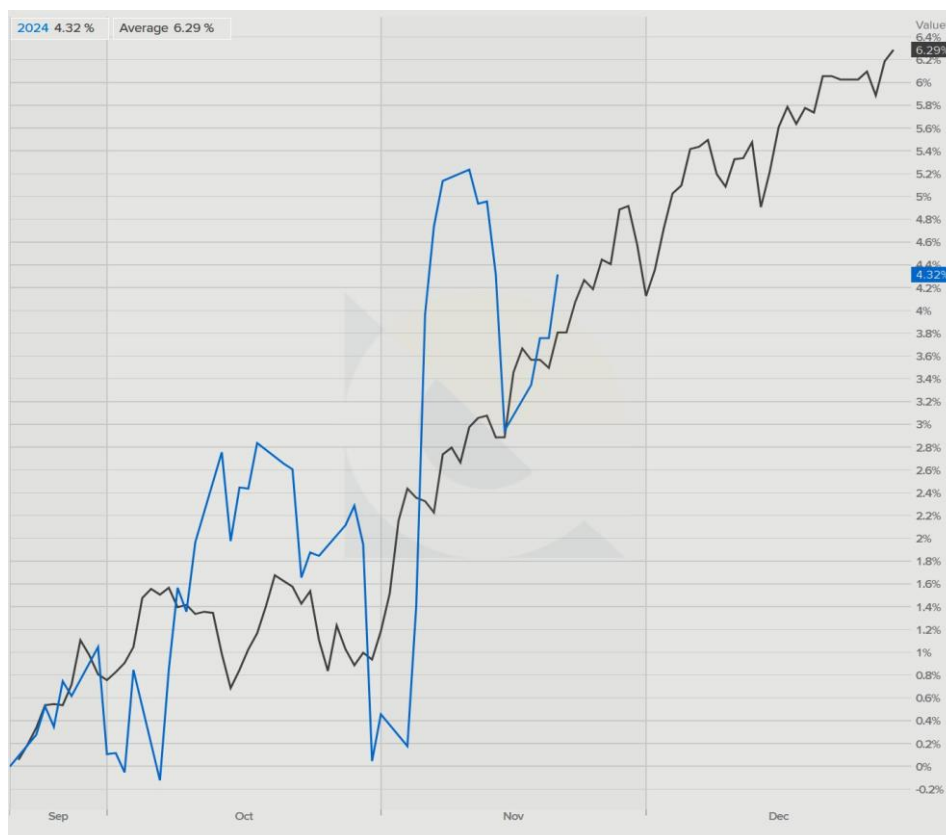
Un anno, elettorale, risultato finora per i mercati il migliore dal 1981 ad oggi. Una crescita basata su una combinazione economica esemplare: anche nel quarto trimestre il PIL americano crescerà più del suo potenziale (+2.6%, stando alla proiezione della Fed di Atlanta), grazie alla spinta inesauribile dei consumi; e questo lubrifica il meccanismo di generazione dei profitti.

A ieri sera, le compagnie dello S&P500 vantavano un'espansione degli EPS del +8.8% rispetto ad un anno fa. Una dinamica sensibilmente superiore alle attese della vigilia, che sarebbe risultata ancor più brillante se non fosse stato per il -25.4% degli utili del settore Energy. Si conferma invece ancora una volta la tecnologia: +17.4% gli EPS rispetto ad un anno fa.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
S&P500: anni più simili al 2024

La proiezione, in nero, è la media degli anni 2017, 1995, 1964 e 1954: quelli dal coefficiente di correlazione più elevato rispetto al 2024.



Molti aspiranti investitori minimizzano, puntando il dito contro la presunta sopravvalutazione del mercato. Ma dalla fine del 2019, il raddoppio delle quotazioni (+98%, per la precisione) in termini total return; è stato dovuto per il 60% agli EPS, per il 15% ai dividendi, e soltanto per un quarto per la lievitazione dei multipli di mercato. Non proprio il comportamento tipico di una bolla speculativa.

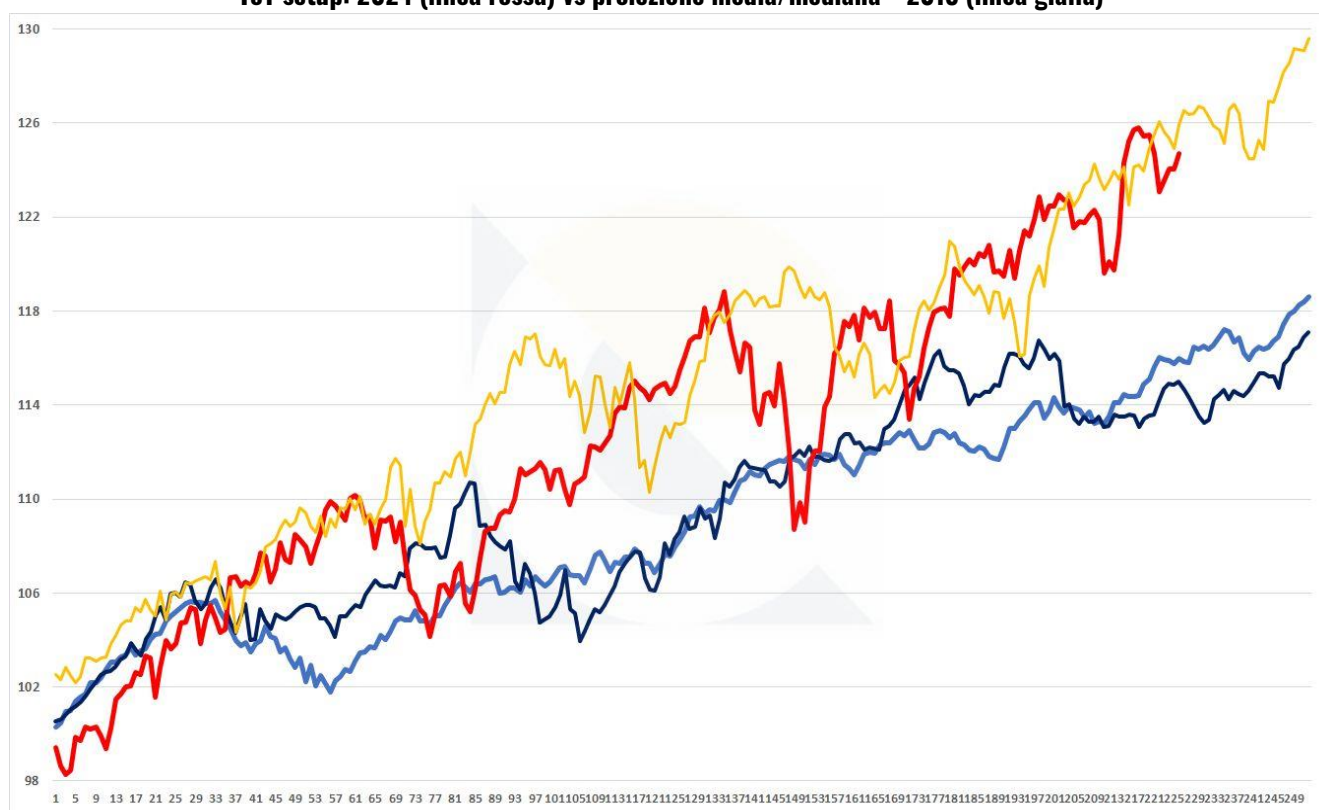
Al contrario, i mercati finanziari finiscono sempre per assecondare le prescrizioni dell'analisi tecnica. L'andamento da settembre sta ricalcando fedelmente il modello previsionale elaborato ad inizio autunno sulla base degli anni statisticamente più somiglianti a quelli corrente. Ciò contemplava l'opportunità di un riallineamento, ora alle spalle; e suggerisce la possibilità di ulteriori miglioramenti, per lo S&P500, da qui alla fine dell'anno.

Strategie di investimento

Nel frattempo è iniziata in sordina la finestra bimestrale nota ai nostri lettori come quella del “ToY setup” (le spiegazioni negli Outlook semestrali sono copiose). Il 2024 non ha disatteso le aspettative di inizio anno: con lo S&P che ha onorato la previsione di un rialzo del 18% circa, fra proiezione media e mediana. Anzi, da un certo punto in avanti ha fatto evidentemente anche meglio: ricalcando fedelmente l’andamento spettacolare del 2013. Capita...

FIGURA 2

ToY setup: 2024 (linea rossa) vs proiezione media/mediana + 2013 (linea gialla)



Vedremo quali indicazioni emergeranno il prossimo 19 gennaio. Certo, con un’economia che sorprende sistematicamente in positivo, molti operatori saranno ancora una volta costretti a rincorrere le quotazioni con affanno.

A dirla tutta ieri un indicatore adorato e poi odiato negli ultimi due anni e mezzo, beffardo ha fornito una ennesima conferma di recessione prossima. Il Leading Index calcolato dal *Conference Board* è sceso (-0.4% mensile) per la 32esima volta di fila. L’ultima variazione positiva risalendo a febbraio 2022. I malcapitati ribassisti già ad inizio 2023 argomentavano come bastino dodici mesi di letture negative per “chiamare” una recessione, e nei loro auspici, un bear market. Non è andata esattamente così, con la sequenza di rilevazioni non positive salita ad ottobre a 32. Un record senza precedenti nella storia.

FIGURA 3

CB Leading Economic Index: variazioni mese su mese

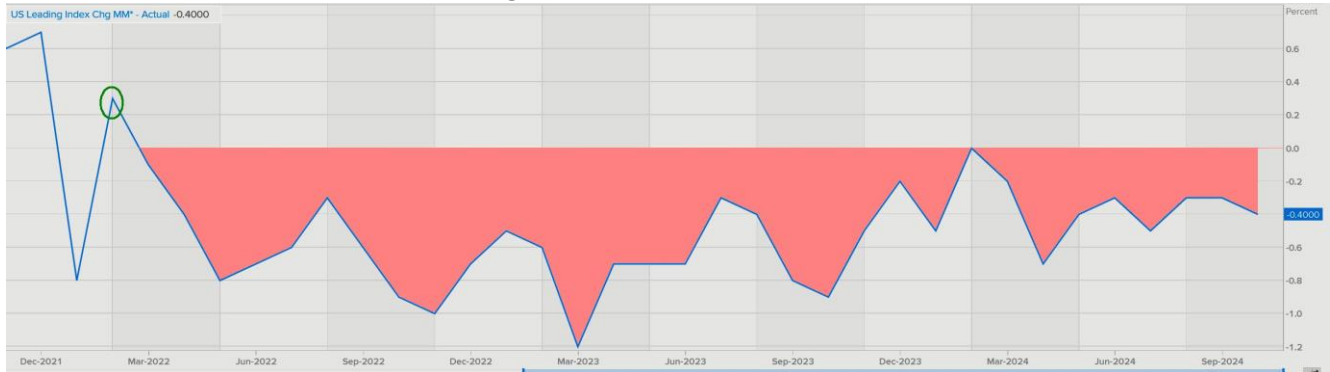
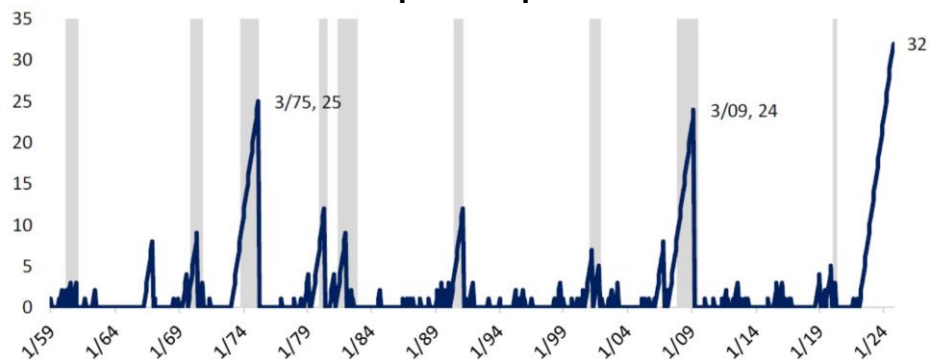


FIGURA 4

LEI: sequenze non positive

Deve essere frustrante: sequenze così prolungate tipicamente si manifestano nel corso di una recessione negli Stati Uniti.

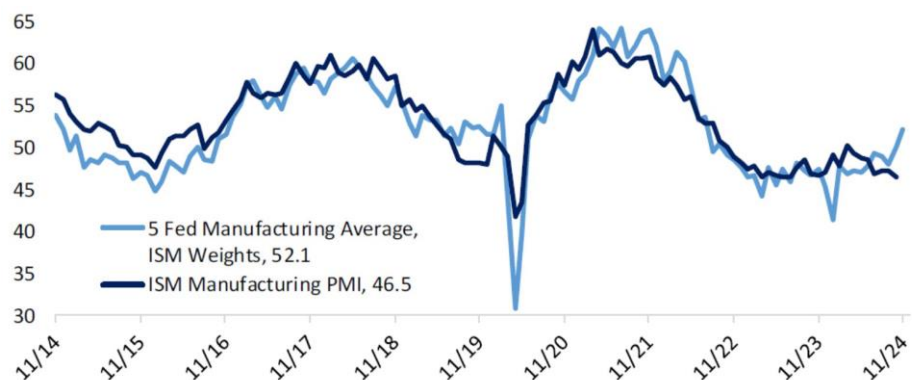


Ieri il Philly Fed manifatturiero ha deluso le aspettative, ma nei precedenti giorni le rilevazioni condotte dai distretti di New York e Kansas City hanno sbriciolato in positivo le previsioni. Il dato medio ponderato per il mese di novembre, suggerisce la concreta probabilità di una “sorpresa” macro, nel momento in cui fra una decina di giorni sarà rilasciato l’ISM Index.

FIGURA 5

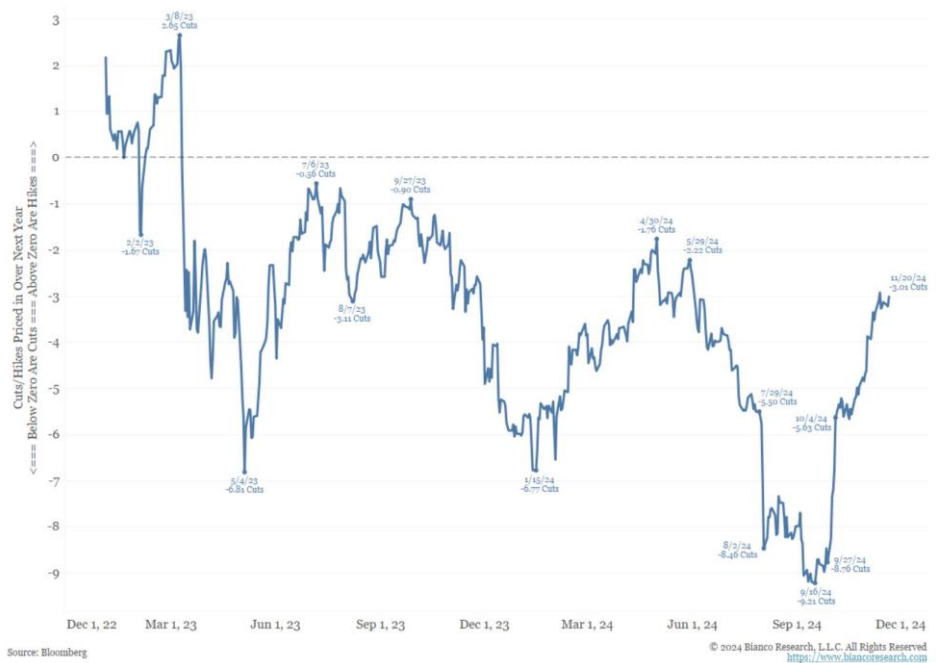
Fed5 Index vs ISM Index

La media degli indici manifatturieri calcolati dai cinque distretti della Federal Reserve, suggerisce per il mese corrente un certo ottimismo: con l’ISM Index destinato a tornare in tempi brevi sopra i 50 punti.



Con un'economia che manifesta volontà di riscatto anche in un comparto finora deludente come quello manifatturiero; chi ha bisogno di un più basso costo *ufficiale* del denaro? e difatti le aspettative su questo fronte si vanno rapidamente sgretolando, come abbiamo rilevato nei giorni passati.

FIGURA 6
Fed5 Index vs ISM Index



Il mercato finanziario ha iniziato a manifestare pessimismo, nel momento in cui la Federal Reserve al contrario si è lasciata andare ad un eccessivo ottimismo.

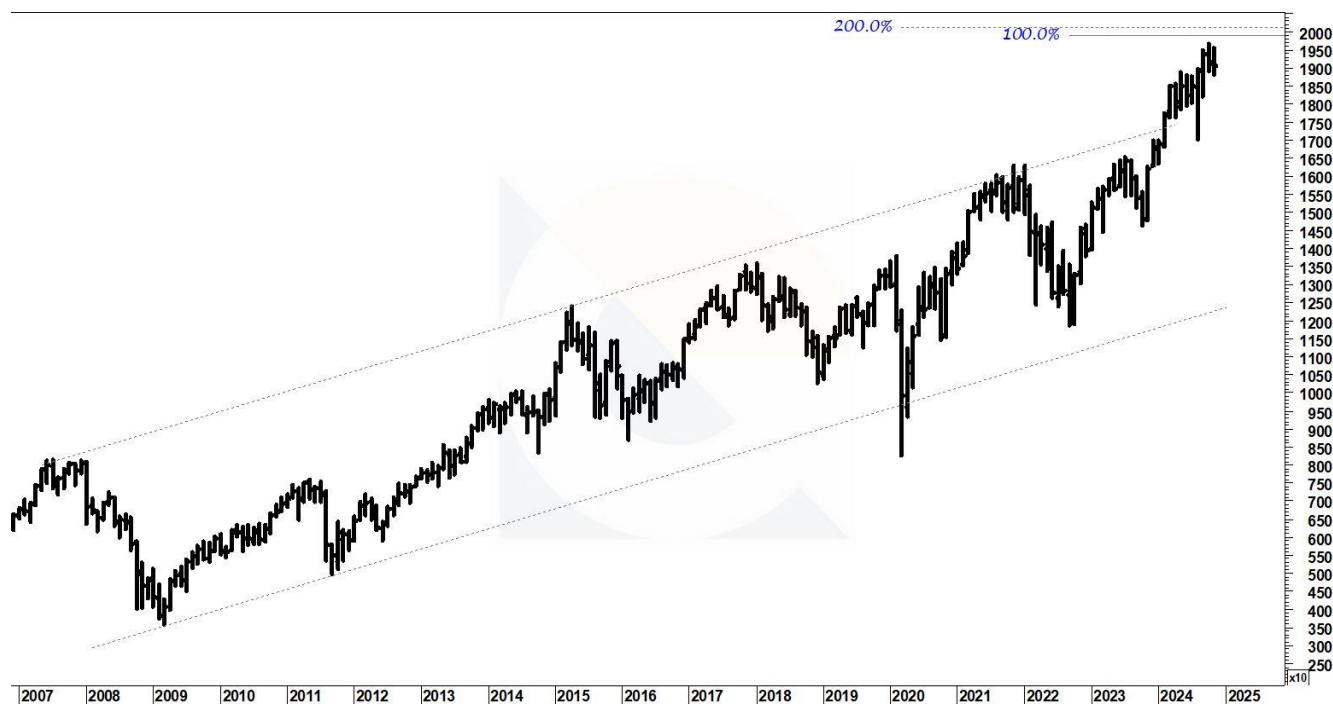
Il mercato a termine prezzava più di nove tagli a settembre, prima del FOMC che ha scosso non pochi operatori. Ora le aspettative si sono ridimensionate a tre limature da 25 punti base, in dodici mesi; fra cui quella attesa ma non garantita per dicembre. E poi un altro mezzo punto sostanzialmente in tutto il 2025. Paradossalmente, questa proiezione potrebbe rendere felici tutti: tanto chi investe in borsa, quanto chi predilige il reddito fisso.

Il mercato del giorno

Il conseguimento atteso dei 20 mila punti da parte dell'indice DAX della borsa di Francoforte, riflesso del modello previsionale proposto ad inizio anno; non è soltanto il frutto del fascino della cifra tonda.

Come mostra la figura in basso, dopo la fuoriuscita verso l'alto dal canale ascendente storico (esasperazione di cui la riluttanza nel 2022 a sollecitare il confine inferiore, risultava una eloquente avvisaglia di ciò che sarebbe sopravvenuto), è apparso evidente che quella fosse la soglia-obiettivo.

FIGURA 7
DAX40



In area 20 mila punti il rialzo partito 25 mesi fa, eguaglia in estensione il rally del 2020-21. Sempre lì, inoltre, il bull market iniziato nel 2020 è il doppio del rialzo del 2002-2007, che possiamo considerare prima onda del movimento impulsivo che ha contraddistinto questo secolo a Francoforte.

Sicuro, ad un certo punto dovremo (pre)occuparci di questa esuberanza, e del rischio di ridimensionamento. Ma ne parleremo a tempo debito.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

A2A

Le quotazioni si mantengono sopra i massimi del 2020-21, e questo è un andamento certamente edificante e costruttivo.

Amplifon

Il titolo preme minacciosamente contro i minimi di fine 2022. Un break verso il basso confermerebbe drammaticamente il bear market formalizzato più di due anni fa con la violazione del long stop trimestrale.

Brunello Cucinelli

La sollecitazione, invero reiterata, del long stop mensile, spiacevolmente non ha finora condotto ad una apprezzabile reazione.

Mid Cap Italia

Ferretti

I dati storici notoriamente non sono molti. Ma si può ben argomentare che a giugno sia stato penetrato il long stop mensile. Il che è tutto dire...

Fincantieri

Generoso il tentativo di rimbalzo delle ultime settimane, ma l'azione resta sotto l'influsso negativo della perdita dell'uptrend di lungo periodo, per violazione di lunga data del long stop mensile.

Garofalo Health Care

Vacilla seriamente l'ultima resistenza a 5.75 euro. Se il breakout sarà confermato a fine mese, l'obiettivo sarà il massimo assoluto a 6.32 euro.

Azioni USA

Abbott

Vedremo se, nelle prossime cinque settimane abbondanti che ci separano dalla fine dell'anno, il titolo riuscirà ad avere finalmente ragione dello short stop trimestrale.

AbbVie

Pesante l'aggiustamento sperimentato a novembre. La buona notizia è che i prezzi hanno trovato finora sostegno in prossimità del long stop mensile.

Accenture

Qui la sollecitazione del long stop trimestrale è stata delicata, e tutto fa pensare ad una paziente opera di ri-accumulazione, di cui vedremo presto i frutti.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728